

## RESOCONTO CONSILIARE

## SEDUTA N. 52

GIOVEDÌ 06 MARZO 2025

## Antimeridiana

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI****INDICE**

<b>Approvazione processo verbale. ....</b>	<b>3</b>	ARONI ALICE (Misto). ....	4
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	5
CERA Emanuele, <i>Segretario</i> . ....	3	PIGA FAUSTO (Fdl).....	5
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	6
<b>Congedi.....</b>	<b>3</b>	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	6
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	7
<b>Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).....</b>	<b>3</b>	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	8
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	8
<b>Sull'ordine dei lavori. ....</b>	<b>3</b>	USAI CRISTINA (Fdl). ....	8
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	9
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl). ....	3	MELONI CORRADO (Fdl). ....	9
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	10
<b>Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).....</b>	<b>4</b>	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	10
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.....	10
CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura), <i>Relatore di maggioranza</i> . ....	4	TRUZZU PAOLO (Fdl). ....	10
PRESIDENTE.....	4	<b>Sull'ordine dei lavori.....</b>	<b>10</b>
CANU GIUSEPPINO .....	4	PRESIDENTE.....	10
PRESIDENTE.....	4	DERIU ROBERTO (PD).....	10
BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i> .....	4	PRESIDENTE.....	10
PRESIDENTE.....	4	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI), <i>Relatore di minoranza</i> . ....	11
		PRESIDENTE.....	11
		<b>Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A). ....</b>	<b>11</b>
		PRESIDENTE.....	11

XVII Legislatura

SEDUTA N. 52

06 MARZO 2025

TRUZZU PAOLO (Fdl).....	11	PRESIDENTE.....	20
PRESIDENTE.....	11	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	20
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	11	PRESIDENTE.....	21
PRESIDENTE.....	12	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	21
PRESIDENTE.....	12	PRESIDENTE.....	21
PIGA FAUSTO (Fdl).....	12	MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl).....	21
PRESIDENTE.....	12	PRESIDENTE.....	22
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	12	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	22
PRESIDENTE.....	13	PRESIDENTE.....	23
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	13	PIGA FAUSTO (Fdl).....	23
PRESIDENTE.....	13	PRESIDENTE.....	24
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	13	MELONI CORRADO (Fdl).....	24
PRESIDENTE.....	13	PRESIDENTE.....	24
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI), <i>Relatore di minoranza</i> .....	14	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	24
PRESIDENTE.....	14	PRESIDENTE.....	25
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	14	TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	25
PRESIDENTE.....	15	PRESIDENTE.....	26
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	15	CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura), <i>Relatore di maggioranza</i> .....	27
PRESIDENTE.....	15	PRESIDENTE.....	27
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	15	BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i> ..	28
PRESIDENTE.....	15	PRESIDENTE.....	28
ARONI ALICE (Misto).....	15	<b>Sull'ordine dei lavori</b> .....	<b>28</b>
PRESIDENTE.....	16	PRESIDENTE:.....	28
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	16	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	28
PRESIDENTE.....	16	PRESIDENTE.....	29
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	16	<b>Votazioni</b> .....	<b>30</b>
PRESIDENTE.....	17	<b>Votazione n. 1 – votazione emendamenti numero 66 = 67 = 151 = 194 = 195 = 256 all'articolo 5 del disegno di legge n. 40/A</b> .....	<b>30</b>
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI),.....	17	<b>Votazione n. 2 – votazione emendamenti numero 66 = 67 = 151 = 194 = 195 = 256 all'articolo 5 del disegno di legge n. 40/A</b> .....	<b>31</b>
PRESIDENTE.....	17	<b>Votazione n. 3 – votazione emendamenti numero 450 = 574 all'emendamento numero 286 all'articolo 5 del disegno di legge n. 40/A</b> .....	<b>32</b>
CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura), <i>Relatore di maggioranza</i> .....	18	<b>Votazione n. 4 – votazione emendamento numero 437 all'emendamento numero 286 – all'articolo 5 del disegno di legge n. 40/A</b> .....	<b>33</b>
PRESIDENTE.....	18	<b>Votazione n. 5 – votazione emendamento numero 438 all'emendamento 286 all'articolo 5 del disegno di legge n. 40/A</b> .....	<b>34</b>
CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura), <i>Relatore di maggioranza</i> .....	18		
PRESIDENTE.....	18		
BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i> ...18			
PRESIDENTE.....	18		
ARONI ALICE (Misto).....	18		

*I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.*

PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

*La seduta è aperta alle ore 10.16.*

**Approvazione processo verbale.**

PRESIDENTE.  
Prendete posto. Mi serve un segretario d'Aula, vedo pronto l'onorevole Cera a venire verso di me...

*(intervento fuori microfono)*

... però la funzione rimane anche quando uno decade, prego. Dichiaro aperta la seduta, prego i colleghi di prendere posto, si dia lettura del processo verbale.

CERA Emanuele, *Segretario*.  
Processo verbale numero 44, seduta di martedì 18 febbraio 2025, Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Aldo Salaris, indi del Presidente Giampietro Comandini; la seduta è tolta alle ore 14.04.

PRESIDENTE.  
Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

**Congedi.**

PRESIDENTE.  
Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 06 marzo 2025 i consiglieri regionali, Manca Desiré Alma, Orrù Maria Laura e Piu Antonio.  
Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la prosecuzione della discussione dell'articolato del disegno di legge...

*(intervento fuori microfono)*

Aspetti, intanto dico qual è l'ordine del giorno e poi le concedo la parola. L'ordine del giorno reca la prosecuzione della discussione dell'articolato del disegno di legge 40/A.

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE.

L'onorevole Mula ha chiesto la parola sull'ordine lavori, prego onorevole.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).  
Grazie, Presidente. Vedo che ha una nota un po' spiritosa stamattina Presidente, un po' spiritosa, nel senso che le stavamo chiedendo una cosa molto semplice, lei va bene, sta rispondendo in un certo modo, però non era questo il mio... Presidente, io continuo ad invitarla e mi sta deludendo anche l'atteggiamento che lei sta avendo mentre l'abbiamo sempre elogiato, continuiamo a dire che quando le sedute vengono convocate alle 10.00 si inizia alle 10.00 e dovete avere rispetto per quelli che sono puntuali, perché sono 10.20 quindi io la invito veramente Presidente al rispetto dell'orario, visto che le convocazioni hanno un senso, e lei sembrava avesse dato un taglio diverso rispetto alla passata legislatura. Quindi io vi chiedo di avere rispetto per chi come noi all'inizio della seduta sono qui presenti e puntuali pronti a lavorare; questo era un accenno. Poi se questo è l'atteggiamento, io credo che questa benedetta riforma della sanità non la chiuderete sicuramente oggi.

PRESIDENTE.

Allora, intanto abbiamo iniziato alle 10.16, un minuto dopo il faticoso quarto d'ora, abbiamo sempre fatto un quarto d'ora.

**Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).**

PRESIDENTE.

Passiamo all'esame dell'articolo 5 e dei relativi emendamenti. All'articolo 5 sono stati presentati:

emendamento numero 66, uguale al numero 67, uguale al numero 151, uguale al numero 194, uguale al numero 195, uguale al numero 256;

emendamento numero 286, a cui sono stati presentati:

emendamento numero 418, uguale al numero 419, uguale al numero 569, uguale al numero 570;

emendamento numero 618, che sono tutti inammissibili;

emendamento numero 575;

emendamento numero 450, uguale al numero 574;

emendamento numero 573;

emendamento numero 580;

emendamento numero 579;

emendamento numero 578;

emendamento numero 577;

emendamento numero 571;

emendamento numero 572;

emendamento numero 576;

emendamento numero 437;

emendamento numero 438;

emendamento numero 439, inammissibile;

emendamento numero 68;

emendamento numero 196, inammissibile;

emendamento numero 71;

emendamento numero 73;

emendamento numero 257;

emendamento numero 69;

emendamento numero 70;

emendamento numero 72;

emendamento numero 363.

Prego il parere della Commissione.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura),  
*Relatore di maggioranza.*

Presidente stiamo parlando dell'articolo 5. Emendamento numero 66, uguale al numero 67, uguale al numero 151, uguale al numero

194, uguale al numero 195, uguale al numero 256 parere contrario;

emendamento numero 286, parere favorevole;

emendamento numero 68, rimandato all'Aula;

emendamento numero 71, parere contrario;

emendamento numero 73, parere contrario;

emendamento numero 257, parere contrario;

emendamento numero 69, parere contrario;

emendamento numero 70, parere contrario;

emendamento numero 72, parere contrario;

emendamento numero 363, parere contrario;

emendamento numero 74, uguale al numero

75, uguale al numero 152, uguale al numero

197, uguale al numero 198.

PRESIDENTE.

Si fermi al numero 72.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura),  
*Relatore di maggioranza.*

Sì, va bene. Allora, partiamo dal numero 575 parere contrario;

emendamento numero 450, uguale al numero 574, parere contrario;

emendamento numero 573, parere contrario;

emendamento numero 580, parere contrario;

emendamento numero 579, parere contrario;

emendamento numero 578, parere contrario;

emendamento numero 577, parere contrario;

emendamento numero 571, parere contrario;

emendamento numero 572, parere contrario;

emendamento numero 576, parere contrario;

emendamento numero 437, parere contrario;

emendamento numero 438, parere contrario.

PRESIDENTE.

Grazie. Parere della Giunta.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*

Conforme al relatore.

PRESIDENTE.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Aroni. Prego onorevole Aroni.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Passiamo alla discussione dunque oggi dell'articolo 5, e qua iniziano le norme burocratiche. L'interrogativo che mi pongo è come queste norme concorrano alla ridefinizione del sistema e come queste

disposizioni in materia di elenchi rendano giustizia alla riforma funzionale che avete brillantemente illustrato e di cui non troviamo traccia nel presente disegno di legge 40. Saranno assistiti più pazienti nel Sarrabus grazie all'articolo 5? Ci saranno più medici di medicina generale in Barbagia in applicazione di questa norma? Saranno diminuite le liste d'attesa? La risposta a questi quesiti è ovviamente no, questa norma serve esclusivamente a rendere più farraginosi i processi di nomina, ma gli auditi in Commissione Sanità, che da ora in poi definirò non più auditi ma inascoltati, si chiederanno il perché di tale complicazione. Qualsiasi giovane impiegato in presenza di norme di questo genere direbbe che siano destinati all'"ufficio complicazioni affari semplici", e anche io oggi che sono chiamata a votare norme di questa portata mi ribello, e chiedo anzi, mi appello alla coscienza dei colleghi di maggioranza, ai quali chiedo di non complicare un affare semplice. Dato che credo di poter trovare una unanime interpretazione nel ritenere che questo articolo 5 nulla c'entri con la gioiosa riforma funzionale, quindi che la si cassi. Vi chiedo di non allungare la strada della burocrazia. Ma se non condivideste il mio pensiero vi chiedo di intervenire e di dire la vostra opinione così che io possa cambiare la mia e votarla se serve a mettere in piedi un sistema sanitario che faccia di più e meglio per tutti i sardi. L'articolo 5 rende il procedimento più difficile da gestire dal punto di vista tecnico, apre ampi spazi per impugnazioni, ma come se non bastasse, questo articolo introduce un sistema meno garantista di quello previsto dall'articolo 13 della legge regionale 24/2020, infatti, questo articolo abroga il divieto di rinominare gli stessi componenti nelle Commissioni di valutazione. La grande riforma funzionale pensata da questa maggioranza passa anche per il fatto che i commissari che devono valutare coloro i quali possono essere dichiarati idonei alle cariche di Direttore amministrativo e sanitario possono essere sempre gli stessi all'infinito. La disposizione attualmente vigente, ossia l'articolo 13 della legge regionale numero 24 del 2020, per contro, prevede che i componenti della Commissione ne possano far parte una sola volta, e la *ratio* era appunto quella di evitare che fossero sempre gli stessi professionisti a

scegliere o a valutare gli idonei da inserire nell'elenco. Assessore, ci può spiegare il perché di questa scelta meno garantista, o anche oggi lei non può intervenire? A chi ha scritto questa disposizione, come noto, che l'attività legata alla valutazione dei titoli debba essere stabilita in Conferenza Stato-Regioni per disposizione di legge nazionale non soggetta a modificazione regionale, quindi questa norma è inutile, come è inutile questa legge. Ma questo articolo va oltre l'inutilità, perché crea nocumento. Questa norma serve solo ad allungare i tempi. Ma non sono io a dirlo ma chi nella relazione di analisi tecnico-normativa del 21 agosto 2024, dice che questa norma non è utile. In verità, non è l'unica censura che la Direzione generale della Presidenza muove al DL numero 40 dell'assessore Bartolazzi. Infatti, nella medesima relazione, inerente l'analisi tecnico-normativa del 21 agosto 2024 si ritiene che la relazione illustrativa del disegno di legge numero 40 predisposta dalla Giunta, in ragione della sua sinteticità, non consente alla Direzione generale della Presidenza di valutare appieno la portata di questa norma, cioè è la stessa Struttura tecnica della presidente Todde a dire che di questa norma non se ne capiscono i contenuti e dove nelle norme lo si capisca, ossia quelle burocratiche, quelle dedicate al potere e alle poltrone, non se ne riviene l'utilità. Cari colleghi, avete capito bene, è la stessa Direzione generale della Presidenza che dice alla Giunta che questa norma non serve. E allora, se lo dicono anche loro, priviamocene. Facciamo come per l'emendamento numero 284, cancelliamolo, e impediamo che queste amenità diventino ordinamento della Regione Autonoma della Sardegna. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto a parlare l'onorevole Piga, ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Siamo all'articolo 5. Passo dopo passo ci stiamo avvicinando al cuore di questa norma, che è solo ed esclusivamente il commissariamento delle Aziende Sanitarie regionali. Lo abbiamo definito "il poltronificio sanità", ma voglio essere onesto, questo termine non mi piace. Non mi piace e ho

anche grande difficoltà a citarlo, però è difficile non pensare alla scorsa legislatura, quando voi con questo termine avete caratterizzato la vostra opposizione per cinque anni. Come tutti sanno e soprattutto come sanno i colleghi che oggi sono in maggioranza, io avevo votato la norma che rivedeva la riorganizzazione degli Assessorati della Presidenza e prevedeva tutta una serie di nuovi incarichi e di nuove nomine. Quella norma, che venne etichettata come "il poltronificio Solinas", io all'epoca la votai e la rivoterei. La rivoterei perché di fatto credo che quella norma era giusta. Chi la criticava eravate voi, l'avete criticata aspramente, avete detto che era una vergogna. Eppure oggi l'applicate. L'applicate in maniera legittima perché la legge è ancora in vigore. Quello che però fa specie, è la vostra incoerenza, perché se si è contrari al poltrone, se si è contrari agli incarichi di fiducia, l'unica cosa che c'è da fare è correggere quelle norme e mettere in campo tutti quelli che sono i vostri buoni propositi e la vostra moralità. Invece no. In questa norma voi continuate a dare più attenzione agli incarichi di fiducia, ai commissariamenti e non ai veri problemi che la sanità sarda sta attraversando. E i veri problemi li conosciamo tutti, perché negli ultimi vent'anni le maggioranze si sono alternate e quindi tutti i partiti hanno avuto modo di toccare con mano le vere criticità: le liste di attesa, la carenza dei medici, la sanità territoriale, le criticità del Pronto soccorso, degli ospedali, dei poliambulatori, l'esigenza di fare concorsi, stabilizzazioni, di dare più dignità al personale sanitario. Ebbene, tutto questo non c'è in questa norma. Questo l'ho detto praticamente per quattro giorni di seguito e lo ripeterò con grande forza anche oggi. Mi auguro che in Aula almeno oggi possa venire anche la presidente Todde, perché lo ripeteremo nuovamente in sua presenza, e che la sua assenza non sia perché ha la coda di paglia, perché ha un po' di difficoltà a mettere la faccia per questa legge, per questa riforma, per questa leggina, per questa riforma che non riforma nulla. Le sedute scorse ha lasciato praticamente da solo l'Assessore alla Sanità, ha lasciato da sola anche la maggioranza a fare da scudo a questa norma che non affronterà nessun problema che i cittadini comuni denunciano ormai da anni. Davvero si è perso tutto questo tempo per

approvare la finanziaria 2025, per approvare questa norma? Se oggi la finanziaria 2025 non fosse approvata per una norma che davvero poteva tracciare una nuova visione di sanità in Sardegna, questa opposizione sarebbe stata la prima a sostenervi. Invece noi rischiamo di arrivare sino ad aprile con l'esercizio provvisorio, quindi sino ad aprile con i conti della Regione in maniera instabile, per una norma che non risolve neanche un problema in sanità, ma che solo ed esclusivamente va a pensare al commissariamento dei direttori generali. Commissariamento che, se voi volevate fare, lo potevate già fare, perché è un anno, anche a mezzo stampa, quindi senza avere nessun tipo di freno, nel dire che i direttori generali non stanno lavorando e non stanno facendo quello che devono fare. Ecco, se non stanno facendo quello che devono fare, lo strumento è licenziarli per giusta causa, ma dovete davvero avere, carte alla mano, quelle che sono le inadempienze, perché se il motivo per sostituire il Direttore generale è quello di dire "Non è amico mio", questa non può essere una scusante, non può essere un motivo per sostituire una persona. Anzi, questo sarà il motivo per cui questa norma rischia di essere impugnata, dopodiché potrebbe rischiare di essere incostituzionale e, in ogni caso, ci saranno ricorsi da parte di tutte quelle persone che troveranno leso il loro diritto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, grazie Presidente. L'articolo 5 interviene sul procedimento di nomina dei direttori amministrativi e sanitari e, purtroppo, devo rilevare, assessore Bartolazzi, come siamo ancora una volta in presenza di ulteriori norme burocratiche e, purtroppo, ancora una volta nessuna risposta alla salute dei pazienti, nessuna risposta alla riduzione delle liste di attesa, nessuna risposta a tanti quesiti che sono stati posti, anche dai vari portatori di interesse che sono stati auditi in Commissione. Possiamo affermare il nulla più assoluto su tutto. Peraltro, vediamo come risultino sempre più farraginosi tutti i sistemi e i decreti di nomina. Allora, l'invito che vale sia

per questo articolo 5 ma per l'intero DL numero 40 è quello di poterlo ritirare, siete ancora in tempo, ve lo ricordo nuovamente, per poter predisporre sicuramente un decreto legge più partecipato e più rispondente alle necessità dei sardi e della Sardegna. Per entrare nel merito dell'articolo 5, ricordo che l'articolo 13 della legge regionale numero 24 del 2020 ha disciplinato la formazione di quelli che sono gli elenchi regionali degli idonei alle cariche dei vertici aziendali delle aziende ed enti del sistema sanitario regionale, prevedendo in questo caso che la Commissione, deputata alla verifica del possesso di quelli che sono i requisiti da attuare in capo agli aspiranti alla nomina alle cariche di direttore sanitario e amministrativo, sia composta da cinque membri, come lei ben sa, Assessore, di cui uno con funzioni di Presidente scelto tra magistrati ordinari, amministrativi, contabili e avvocati dello Stato, peraltro anche in quiescenza o del libero foro, coloro che sono gli abilitati al patrocinio di fronte alla materia organizzazione sanitaria o di gestione aziendale. La predetta norma presenta, Assessore, notevoli criticità di definire un procedimento aggravato che rende la formazione degli elenchi degli idonei alquanto difficoltosa, a causa del difficile reperimento del numero di componenti da designare, che sono ben cinque, come le ho ricordato prima, e anche per la calendarizzazione dei lavori. Assessore, anche su questo sarebbe interessante... come altri quesiti, le pongo un ulteriore quesito. Spero che lei vivamente, nel rispetto dei cittadini che rappresentiamo, stia prendendo nota di tutto quello che stiamo dicendo in questi giorni, e sono sicuro che lo farà, in una risposta finale dove cercherà di dare risposte anche su questo quesito, perché sarebbe, anche su questo, auspicabile un suo intervento in merito, per dissipare i dubbi che ci sono, perché i dubbi non ce li ho io o gli unici che intervengono, ossia noi di minoranza. Non conosco il pensiero dei colleghi di maggioranza, sarebbe stato interessante avere un dibattito qui, che è il sale della democrazia partecipata, che avete sbandierato a pieni polmoni in tutta la campagna elettorale ma purtroppo spesso mai attuata, perché non ascoltate proprio nessuno, non solo noi, ma neanche i portatori di interesse, come ho detto prima. In

particolare, parliamo della materia dell'organizzazione sanitaria, di gestione aziendale, tornando ai componenti dei quali uno può essere indicato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, come lei ben sa, Assessore. Aggiungo che i componenti della Commissione possono essere nominati una sola volta, e questo potrebbe essere un problema perché restano in carica, per il tempo strettamente necessario, alla formazione di questo elenco e all'espletamento delle attività connesse o consequenziali. Anche qui sarebbe stato il caso di poter specificare a cosa si riferisce "attività consequenziali", perché sa, poi noi andiamo a votare un qualcosa dove le interpretazioni possono essere tante, le più disparate, e francamente mi troverei in difficoltà a votare una cosa alla quale viene data un'altra interpretazione. Con il comma 1, Assessore, si modifica l'articolo 13 della legge regionale numero 24 del 2020, al fine di semplificare la procedura di formazione di tutti quelli che sono gli elenchi degli idonei alle cariche di direttore sanitario e direttore amministrativo delle aziende ed enti del sistema sanitario regionale. Voi dite: "Per meglio armonizzare la stessa con la normativa nazionale e in linea con l'articolo 7 del decreto legislativo numero 171 del 4 agosto 2016". Le ricordo che parliamo di attuazione della delega, di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, numero 124, in materia di dirigenza sanitaria, in linea anche con le altre esperienze regionali. Assessore, mi auguro veramente che lei recepisca quello che stiamo chiedendo e che abbiamo richiesto a più riprese, che ci sia, me lo auguro, uno scatto da parte della maggioranza, un dibattito, almeno nel *rush* finale, perché sarebbe veramente deprimente anche per voi stessi, poter dire ai cittadini sardi che voi non volete partecipare neanche a un dibattito, definito da voi "strategico", sulla sanità sarda. E allora mi auguro che ci sia veramente uno scatto all'ultima ora, proprio come si suol dire al fotofinish...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. È iscritto a parlare l'onorevole Franco Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Assessore, mi rivolgo a lei come sempre, perché volevo raccontarle una cosa che è successa ieri qui, in Consiglio regionale, della quale probabilmente lei si sarà reso conto, perché lei è una persona molto colta e intelligente, non servono tanti giri di parole. Fra le varie chiacchiere del Consiglio regionale è uscito fuori, ma non avevo dubbi, il fatto che... parole proprio precise: "Voi state modificando una schifezza di legge approvata nella passata legislatura, alla quale voi state ponendo rimedio per andare a fare chissà quale modifica". Chi ha fatto questa chiacchiera da bar sono stati illustri colleghi di questa maggioranza. Allora, io vorrei soltanto ricordarvi che qui, in quest'Aula, c'è un trasformismo veramente bestiale ed eccezionale, perché quelli che una volta erano, dentro quest'Aula, nella passata legislatura, lupi e falchi, oggi si sono trasformati in agnelli, caro Assessore. Il problema sa qual è? Che stanno utilizzando la sua faccia per fare questo tipo di lavoro, perché questa schifezza di riforma di sanità, che proprio non ha nulla di riforma, perché anche l'articolo che adesso stiamo discutendo... è evidente, si va a limare una legge vecchia per dire: "Ci stiamo mettendo mano per fare chissà che cosa", ma alla fine non state facendo nulla. Le vorrei raccontare un'altra cosa, Assessore. Nella passata legislatura, di cui anche questa legge di riforma sanitaria approvata da noi, c'erano illustri colleghi che... sono andato a leggermi gli interventi durante l'approvazione finale della legge, gridavano: "Legge vergogna!", lo ha ricordato anche qualche mio collega oggi in Aula. Legge vergogna, com'era legge vergogna quella che avevamo portato in Aula, che serviva a riformare la Presidenza della Regione. Com'era legge vergogna, e meno male che non è andata in porto, quella a mia prima firma sulla riforma dei CDA degli enti, vi ricorderete che non è andata in porto. E oggi qualcuno dell'attuale maggioranza, sempre chiacchiera da bar, dice: "Ma perché non l'avete approvata quella riforma?". Perché magari oggi era pronto il tavolo, già apparecchiato, i lupi pronti per andare a farsi le nomine, perché è sempre lì il ragionamento. In effetti noi siamo stati talmente stupidi nella passata legislatura ad approvare alcune leggi che poi devo dare atto che sono state

utilizzate alla grande, proprio alla grande. Io ho fatto una battuta, ma la confermo, che siete stati veramente bravi a occupare anche il posto del vice bidello, anche quello avete sostituito. Adesso con questa specie di riforma dell'articolo 5, è aperta la caccia per i nuovi direttori sanitari e amministrativi, perché probabilmente negli elenchi non erano confacenti quelli che c'erano e quindi naturalmente bisogna andare a trovarseli, quindi si apriranno le selezioni. Però, Assessore, continuo a dire, lei è una persona seria: ce la vuol dire qualcosa prima di chiudere questa legge, come lei veramente vede la riforma della sanità, pur non essendo qui dentro? Magari ci potrebbe dire: "Guardate, passata questa specie di riforma, io tornerò in quest'Aula per darvi un modello di sanità che veramente possa funzionare, che sia a misura del cittadino sardo e non solo quello cagliaritano ma anche quello delle zone interne, anche quello del Nord Sardegna", perché noi viviamo una sanità di serie A e di serie B. Qualcuno qui si dimentica che noi abbiamo situazioni drammatiche nelle nostre zone interne. Vorrei ricordare l'Ospedale di Sorgono sul quale si è cercato di mettere mano, ma vorrei ricordare che alcuni quando hanno dei problemi seri muoiono per strada prima di arrivare a Nuoro perché non è partito neanche il servizio dell'elisuperficie. Questa è la sanità che non funziona. Su questo provvedimento non c'è nulla, c'è solo fame e appetito da parte di qualcuno che, ripeto, oggi è diventato agnello, ma prima era pecora, o meglio lupo.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Mula. È iscritta a parlare l'onorevole Usai Cristina, ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. Siamo arrivati alla discussione dell'articolo 5 che indica appunto di sostituire il comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24/2020 ed interviene sul procedimento di nomina dei direttori amministrativi e sanitari. Lo scopo dichiarato dall'articolo 5 è quello di semplificare notevolmente la procedura di formazione degli elenchi degli idonei alle cariche anzidette delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale. Il tutto, come diceva prima il collega, per armonizzare la

stessa con la normativa nazionale e altre esperienze regionali. Intanto, trovo una criticità riguardo all'articolo 5, perché non viene neppure indicato il numero dei componenti della Commissione. Come diceva la collega Aroni, sembra che siano anche comunque sempre un numero indeterminato e nominati a vita, quindi andando un po' anche contro una sorta di principio di rotazione se così vogliamo chiamarlo.

Quindi questo articolo, di fatto, si maschera come semplificazione, ma l'unica semplificazione che viene fatta è quella di accelerare in un certo senso e giustificare probabilmente anche le nomine. In questo articolo non si dà nessuna risposta a quelle che sono i reali bisogni della sanità, l'unica risposta che si sta dando con questo articolo è quello di dare una risposta certa a quelli che saranno i futuri nominati alle cariche che di fatto volete distribuire.

Rinnovo ancora l'invito all'Assessore a ragionare sul riprendere le discussioni con i vari portatori di interesse, perché di fatto la norma che si sta portando non ha concesso una minima speranza a chi ha esposto le necessità della salute dei sardi. Assessore, se volevate semplicemente cambiare i vari nomi, bastava che lei desse spazio all'atto aziendale e poteva procedere di conseguenza, assumendosi le sue responsabilità. Grazie.

**PRESIDENTE.**

Grazie onorevole Usai. È iscritto a parlare l'onorevole Corrado Meloni, ne ha facoltà.

**MELONI CORRADO (Fdl).**

Grazie, Presidente, buongiorno a tutti, onorevoli colleghi, signori componenti della Giunta. Proseguiamo questa maratona su un provvedimento che sta peggiorando e che peggiorerà la sanità sarda; una riforma definita in tanti modi, una riforma funzionale, una leggina, una legge che è stata definita anche di ambito ristretto e che continuiamo qui a provare a migliorare nel testo, ma non riceviamo alcun segnale positivo da parte della maggioranza. Un atteggiamento veramente poco dignitoso per un'Aula che rappresenta appunto la massima Assise della nostra Regione.

E mi colpisce non solo, e non tanto, l'assenza della Presidente della Regione, l'onorevole Alessandra Todde, che evidentemente non

vuole metterci la faccia e si nasconde da qualche altra parte, ma mi colpisce molto il silenzio dell'Assessore alla Sanità che in qualche modo potrebbe contribuire al dibattito, invece, essendo già un Assessore commissariato, un Assessore a tempo, è pure un Assessore silenziato, poi non capisco se voglio intervenire o se gli si sia imposto il silenzio, lo vedremo più avanti. Però è veramente triste partecipare a un dibattito in cui solamente la minoranza partecipa, in cui solo la minoranza prova a contribuire, a migliorare un testo che non ha tenuto conto di nessun contributo che è stato espresso in settimane e settimane di audizioni dagli attori principali della sanità isolana, dai sindacati confederali, dai sindacati medici, dagli Ordini professionali, dalle associazioni dei pazienti. Contributi che sono rimasti lettera morta, sono rimasti nel cassetto delle buone intenzioni, nonostante si fosse detto in Sesta Commissione che si sarebbe tenuto conto delle proposte dei portatori di interesse, e nonostante noi avessimo avvisato fra l'ilarità e i lazzi dei colleghi della maggioranza che il provvedimento sarebbe stato modificato dagli emendamenti della Giunta, e quindi sarebbe stato più corretto sospendere i lavori del DL40, ritirarlo e ripresentarlo con le modifiche che erano state annunciate dallo stesso assessore Bartolazzi. Questo per non prendere in giro tutti i partecipanti alle audizioni, è stata una mancanza di rispetto incredibile perché c'era la volontà di non sentire più nessuno e di procedere a tutti i costi con l'approvazione di questo provvedimento di legge che appunto non riforma assolutamente nulla e che complica le cose, come dimostra anche questo articolo 5 che, appunto come hanno spiegato i colleghi, ingarbuglia ancora di più i meccanismi di questa nostra sanità. Ma sembra che a voi non interessi migliorare la sanità isolana, sembra che non vi interessi prendervi cura dei nostri cittadini, dei nostri pazienti che soffrono, del personale medico, degli infermieri, degli operatori sanitari che ogni santo giorno combattono per offrire i servizi dovuti ai nostri cittadini, ma vi interessa solamente accaparrarvi queste poltrone, le poltrone dei direttori generali delle ASL, dei direttori amministrativi, dei direttori sanitari, per soddisfare questa sete di potere che è la cifra che contraddistingue la vostra maggioranza e

soprattutto che contraddistingue questa Giunta che non fa altro che pensare al potere e a come spartire le poltrone disponibili per tacitare i dissidi interni di questa maggioranza, di questo Campo Largo. Credo sia proprio una vergogna.

**PRESIDENTE.**

Grazie onorevole Meloni. È iscritto a parlare l'onorevole Rubbio, ne ha facoltà. È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu.

**TRUZZU PAOLO (Fdl).**

*(Intervento fuori microfono)*

Richiedo la votazione elettronica.

**PRESIDENTE.**

Dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione emendamento numero 66, uguale al numero 67, uguale al numero 151, uguale al numero 194, uguale al numero 195, uguale al numero 256. Sta arrivando l'onorevole Truzzu a fare il segretario. Comunico che l'onorevole Orrù è rientrata dal congedo.

#### **Votazione palese.**

**PRESIDENTE.**

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

#### **Risultato della votazione.**

**PRESIDENTE.**

Dichiaro l'esito della votazione dell'emendamento numero 66, uguale al numero 67, uguale al numero 151, uguale al numero 194, uguale al numero 195, uguale al numero 256:  
presenti 28  
votanti 28  
maggioranza 15  
favorevoli 1  
contrari 27.

Non è stato raggiunto il numero legale, il Consiglio non ha il numero legale.

*(Manca il numero legale)*

*(Vedi votazione numero 1)*

L'Aula è riconvocata per le ore 11.30.

*(La seduta, sospesa alle ore 10.57, è ripresa alle ore 11.30)*

**PRESIDENTE.**

Prego i colleghi di prendere posto. Prego, onorevole Truzzu.

**TRUZZU PAOLO (Fdl).**

Grazie, Presidente. Per dichiarare che la non partecipazione al voto da parte della minoranza nella precedente votazione è avvenuta per motivi politici e per chiedere nuovamente ovviamente il voto elettronico.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

**PRESIDENTE.**

Grazie. Prego, onorevole Deriu.

**DERIU ROBERTO (PD).**

Grazie, signor Presidente. Noi pensiamo che, giunti a questa fase del dibattito, si possa verificare, rispetto anche alle parti che ancora devono essere discusse e analizzate, se da parte dell'opposizione ci può essere la condivisione di una metodologia diversa da quella finora sperimentata, nella misura in cui analizzare gli emendamenti presentati dall'opposizione e procedere alla discussione degli articoli fino all'8, ricomprendendo l'articolo 8, può essere svolta questa discussione e il relativo esame entro la mattinata. Non è stato discusso con lei in Conferenza dei Capigruppo e neanche con i colleghi dell'opposizione, diciamo che non è stato oggetto di decisione, però abbiamo accennato nel corso della discussione, per cui mi permetto di domandare ai colleghi dell'opposizione se nella loro previsione, nell'agenda dell'opposizione, ci sia la possibilità di fare questa valutazione procedurale. Grazie.

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Deriu. Questo è oggetto di discussione in Conferenza di Capigruppo. Se qualcuno chiede la Conferenza dei Capigruppo, io la convoco, altrimenti procedo

con la votazione degli emendamenti.  
Onorevole Peru, prego.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI),  
*Relatore di minoranza.*

Grazie. Noi ringraziamo il consigliere Deriu per la garbata richiesta, ma, come diceva lei, questo è oggetto di Conferenza dei Capigruppo. Chiediamo, quindi, una Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE.

Il Consiglio è brevemente sospeso, per qualche minuto, e convoco la Conferenza dei Capigruppo.

*(La seduta, sospesa alle ore 11.33, è ripresa alle ore 11.51)*

**Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).**

PRESIDENTE.

Prego i segretari d'Aula di avvicinarsi al banco della Presidenza, prego i colleghi di prendere posto.

Metto in votazione l'emendamento numero 66, uguale al numero 67, uguale al numero 151, uguale al numero 194, uguale al numero 195, uguale al numero 256. Chi è favorevole? Fermi, prego onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Presidente, prima nella comunicazione dell'assenza politica avevo chiesto anche il voto elettronico.

PRESIDENTE.

Sono successi tanti fatti dopo.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Lo riconfermo, grazie.

PRESIDENTE.

Metto in votazione gli emendamenti prima elencati attraverso la votazione elettronica.

**Votazione palese.**

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.

Comunico l'esito della votazione a maggioranza semplice dell'emendamento numero 66, uguale al numero 67, uguale al numero 151, uguale al numero 194, uguale al numero 195, uguale al numero 256:

presenti 51  
votanti 51  
maggioranza 26  
favorevoli 18  
contrari 33

*Il Consiglio non approva.  
(Vedi votazione numero 2)*

Passiamo ora all'emendamento 286 all'articolo 5. Ricordo che gli emendamenti 418, uguale al numero 419, uguale al numero 569, uguale al numero 570; e emendamento numero 618 sono inammissibili, per cui metto in votazione l'emendamento numero 575. Allora, riesco a rispondere a una domanda alla volta, gli emendamenti sono nel fascioletto e ha la parola l'onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Presidente, posto che capisco che non siano ammissibili 418, uguale al numero 419, uguale al numero 569, uguale al numero 570, volevo capire perché non è ammissibile il numero 618.

PRESIDENTE.

Perché il numero 618 è un sostitutivo totale, come ricordavo ieri per prassi consolidata nelle Assemblee legislative i sostitutivi totali di subemendamenti sono da ritenersi inammissibili in quanto per questa via si tenderebbe all'aggiornamento del termine ormai consolidato della presentazione a emendamenti principali. Di fatto essendo un sostitutivo totale mancherebbe l'emendamento al quale si aggancerebbe.

TRUZZU PAOLO (Fdl).  
Perfetto, grazie.

PRESIDENTE.

Prego. È iscritto l'onorevole Piga Fausto. Quindi metto in votazione l'emendamento numero 575 chi è favorevole, chi è contrario...

*(intervento fuori microfono)*

Scusi, io le ho dato la parola prima, e lei mi ha detto dopo, adesso ho scritto l'onore Paolo Truzzu. Prego, onorevole Truzzu.

*(intervento fuori microfono)*

Va bene. Metto in votazione l'emendamento numero 575.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 450, uguale al numero 574. Prego onorevole Piga.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Ma io pensavo che dopo la figuraccia di ieri la maggioranza oggi sarebbe stata un po' più attenta, invece continua a essere distratta e con il vizio dell'assenza, pertanto chiedo davvero, io non posso farlo perché probabilmente non ho il rapporto ideale, ma se c'è qualcuno tra la maggioranza diciamo il più responsabile, chiami la presidente Todde e le dica di venire qui in Aula perché questa maggioranza ha bisogno della Presidente in Aula per essere controllata e per far sì che davvero questi lavori possano andare nel più breve tempo possibile, perché lo spettacolo che state dando è imbarazzante.

Dite che la sanità è urgente, ma non vi state comportando come persone a cui sta a cuore un tema e pensa che davvero sia urgente. Questo l'avete già dimostrato negli ultimi 12 mesi, perché già in campagna elettorale per voi la sanità era il vostro cavallo di battaglia, avete aspettato però sino ad agosto per presentare questa non riforma che di fatto non

riforma nulla, dopodiché da agosto siamo andati a gennaio e oggi siamo in Aula a sospendere i lavori in modo abbastanza frequente perché la maggioranza non garantisce il numero il numero legale.

Se volete approvare questa norma, voi i numeri li avete, ma almeno rimanete in Aula e garantiteli, perché a chiacchiere e a parole siete molto bravi, occorre che facciate anche però dei passi concreti. Il voto all'emendamento è favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Piga. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stefano Tunis, prego.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Nell'annunciare il voto convintamente favorevole mi trovo costretto a intervenire anche in soccorso del collega Piga che, giustamente non comprende ciò che avviene dall'altra parte dell'emiciclo. Ma gioverebbe che lui sapesse che la maga Circe, con garbo, ha suggerito ai colleghi della maggioranza di tappare le loro orecchie con la cera, perché probabilmente ha ritenuto che ciò che veniva da questa parte dell'emiciclo fossero dei canti idonei a farli finire contro gli scogli o nelle secche. Così non è. Meglio ha fatto a lungo l'assessore Bartolazzi, facendosi legare saldamente all'albero maestro e ogni tanto reagendo al canto con delle sue considerazioni corrette. Ci rincresce che questo si sia sospeso come atteggiamento da parte sua, ma confidiamo che da qui alla fine dell'esame del testo possa ancora partecipare alla discussione. Anche perché ciò che si sta votando e approvando andrà spiegato, argomentato. Inizio io spiegando e argomentando al collega Piga, confidiamo che poi lui possa almeno raccontare ai colleghi, privati non solo della parola ma dell'udito, che quelli che venivano da questa parte non erano dei canti di sirena, anche perché non è semplice confonderci con delle sirene, ma erano dei suggerimenti di persone di buon senso che il solo scopo avevano di cercare, nei limiti del possibile, di limitare il danno di questa norma e, se possibile, di correggerla. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Non per difendere il collega Piga contro il collega Tunis, ma devo dire che questa volta non mi trovo d'accordo con lui. Non solo perché ci ha in qualche modo assomigliato, per così dire, a delle sirene, e anche lui ha riconosciuto che non abbiamo tali fattezze, ma anche perché io sono convinto, ne sono quasi certo, e qua ritorno ad alcuni ricordi della mia infanzia, che il vostro silenzio abbia tutto un altro scopo: quello di irritarci. Lo dico perché, vedete, io da bambino ho avuto la fortuna di crescere in un quartiere a fianco al quale c'era un presidio dell'Arma Azzurra, dell'Aeronautica, e a una certa ora suonava regolarmente l'aviere con la tromba, suonava il silenzio. Per me quello era il momento in cui dovevo andare a letto e quindi era un momento triste perché incominciavano anche le discussioni con i genitori. Lo voglio ricordare anche perché l'Assessore, me lo confermerà credo, è un grande amico dell'Arma Azzurra e dell'Aeronautica, da quello che mi risulta. Quindi voi avete una chiara intenzione, quella di portarci a perdere la pazienza, a creare le condizioni che non siano favorevoli al clima dell'Aula. Rimane il fatto di fondo, il fatto politico, come diceva il collega Piga e in parte ha detto anche il collega Tunis, che al di là degli atteggiamenti che ci sono da parte della minoranza e della maggioranza, il problema politico è che questa norma siamo tutti consapevoli che non piace a nessuno, a meno che non ci sia qualcuno all'interno di quest'Aula entro la serata che si alzi e ci dica: "Me ne prendo la responsabilità", perché sino ad ora non lo hanno fatto i colleghi della maggioranza, anche se la devono difendere, non mi sembra che lo stia facendo l'Assessore visto il suo silenzio e non mi sembra di vedere la Presidente a difendere questa norma. Il vero fatto politico è che non piace a nessuno, ne siete perfettamente consapevoli. Il secondo fatto politico è che non servirà a risolvere nessuno dei problemi che ci sono sulla sanità. Servirà sicuramente a nominare qualche Commissario tra qualche mese, non nei prossimi giorni, nella speranza che poi

riescano a far funzionare meglio il sistema sanitario regionale. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia per dichiarazione di voto.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, voto favorevole a questo emendamento e per richiedere il voto elettronico.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

### **Votazione palese.**

PRESIDENTE.

Metto in votazione, così come richiesto dall'onorevole Sorgia, attraverso votazione elettronica, l'emendamento numero 450, uguale al numero 574.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione. C'è sia il voto dell'onorevole Tunis che dell'onorevole Schirru.

### **Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.

Comunico l'esito della votazione dell'emendamento numero 450, uguale al numero 574:

presenti 56  
votanti 56  
maggioranza 29  
favorevoli 23  
contrari 33

*Il Consiglio non approva.  
(Vedi votazione numero 3)*

Metto in votazione l'emendamento numero 573.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 580.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 579.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 578.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 577.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 571.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 572.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 576.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 437. Scusi onorevole Peru, prego.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI),  
*Relatore di minoranza*  
Per chiedere il voto elettronico, Presidente.

**PRESIDENTE**

Metto in votazione, così come richiesto dall'onorevole Peru, attraverso il sistema elettronico, l'emendamento numero 437.

**Votazione palese.**

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la seduta...vi piacerebbe!  
Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione.**

Comunico l'esito della votazione dell'emendamento numero 437:

presenti 56  
votanti 56  
maggioranza 29  
favorevoli 23  
contrari 33

*Il Consiglio non approva.*  
*(Vedi votazione numero 4)*

Comunico all'Aula che è rientrato l'onorevole Piu.

Metto in votazione l'emendamento numero 438. Prego, onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, grazie Presidente. Per chiedere il voto elettronico sull'emendamento numero 438 e sul successivo, il numero 439.

PRESIDENTE.

Metto in votazione, così come richiesto dall'onorevole Sorgia, attraverso il sistema elettronico l'emendamento numero 438.

**Votazione palese.**

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.

Comunico l'esito della votazione dell'emendamento numero 438:

presenti 56  
votanti 56  
maggioranza 29  
favorevoli 22  
contrari 34

*Il Consiglio non approva.  
(Vedi votazione numero 5)*

Prego, onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, grazie Presidente. Per chiedere la votazione con voto elettronico anche sull'emendamento numero 439.

PRESIDENTE.

L'emendamento numero 439 è inammissibile.

*(Intervento fuori microfono)*

I motivi sono quelli che ho detto prima all'onorevole Truzzu. Se vuole, li ripeto.

*(Intervento fuori microfono)*

Essendo un emendamento abrogativo totale delle funzioni del Direttore sanitario viene considerato, per quanto riguarda gli altri emendamenti, abrogativo totale, quindi non può essere accolto.

A seguito dell'approvazione dell'emendamento numero 286, decadono tutti gli altri emendamenti. Metto in votazione

l'emendamento numero 286 della Giunta. Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Siccome non ho avuto l'opportunità di partecipare prima alla discussione generale sull'articolo 5, voglio approfittare per fare due riflessioni sull'emendamento sostitutivo totale numero 286 e per dichiarare il mio voto, ovviamente contrario, a questo emendamento. Il voto è contrario anche perché non avete tenuto in nessuna considerazione le proposte che vi abbiamo avanzato sia la riflessione che ha fatto in serie di discussione generale la collega Aroni che metteva in evidenza che il nuovo emendamento, la nuova norma in qualche modo limita i criteri di trasparenza, perché si prevede che questa Commissione possa essere formata sempre dalle stesse persone, contrariamente a quanto accadeva prima, che richiedeva e imponeva quasi un principio di rotazione, a garanzia ovviamente dell'esame dei *curriculum* dei direttori amministrativi e dei direttori sanitari. State anche mortificando la possibilità di operare del Consiglio, perché uno degli emendamenti che abbiamo presentato, abbiamo proposto è che questa Commissione avesse una composizione con alcuni elementi che fossero nominati dall'Assessore regionale alla sanità, ma alcuni dei membri che devono essere ovviamente, sulla base del decreto legislativo numero 171, soggetti con una certa qualifica e certe competenze potessero anche essere nominati dal Consiglio e uno da Agenas. Ci sembrava una proposta di buon senso, come tante altre che abbiamo presentato nel corso di questo dibattito su questa legge, a dimostrazione che la minoranza non solo si oppone, ma vuole dare un contributo per cercare di migliorare questa pessima legge, e non accettate nemmeno i suggerimenti positivi. Questo ci tenevo che rimanesse agli atti. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritta a parlare l'onorevole Alice Aroni, ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Dichiaro il mio voto contrario, poiché aderisco alla valutazione fatta dalla Direzione generale della presidente

Todde, che nella relazione inerente all'analisi tecnico-normativa del 21 agosto 2024 ha dichiarato che la stessa è inutile. Aggiungo che non solo condivido il pensiero di chi ha redatto la relazione, ma che un'eventuale approvazione renderebbe il mondo giuridico più complicato e aprirebbe ampi spazi di contenzioso, anche se in realtà tutto questo articolato aprirà un pesantissimo contenzioso: prima con lo Stato, poi con i direttori generali e quindi con i cittadini. E voi non fate finta di non saperlo, perché farete una doppia pessima figura, e i sardi non sono stupidi. Dichiaro il mio voto contrario e aggiungo, anzi chiedo: qualcuno può confermare che voi abbiate abrogato con questa norma l'articolo 13 della legge numero 24 del 2020, che prevedeva che componenti della Commissione ne potessero far parte una sola volta, proprio per, come già detto anche dagli altri colleghi, garantire il principio di rotazione. Voi avete previsto una Commissione senza prevederne il numero, quindi questa Commissione sarà composta da 10, 30, 400 componenti che ne potranno far parte all'infinito? Avete scritto questo? Lo potete confermare? Tanto con il voto poi si vedrà, sarà palese per tutti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto a parlare l'onorevole Ticca Umberto, ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Per annunciare il voto contrario a questo emendamento e per sottolineare come questo articolo che stiamo andando a concludere sia abbastanza simbolico, o meglio, sia simbolico di un atteggiamento e di tutta una legge, cioè era un articolo abbastanza semplice su cui si poteva evitare di avere discussioni, punti di vista diversi e soprattutto si poteva arrivare a una sintesi insieme perché era tutto sommato banale. Questa minoranza chiedeva, semplicemente, di dare al Consiglio regionale la possibilità di esprimere qualcuno in quella Commissione. Era una proposta semplice, di buon senso, che molti colleghi della maggioranza hanno almeno preso in considerazione e su cui, come su tutta la legge, invece è calata la mannaia della Presidente e della Giunta e ha impedito ai colleghi di minoranza di dare un piccolo

contributo, lo ha impedito anche ai colleghi della maggioranza. Quindi questo articolo è simbolico di un atteggiamento, cioè di una legge che stiamo portando avanti, voluta da nessuno, senza nessun dibattito, senza nessuna possibilità di migliorarla persino negli aspetti piccoli e di poca rilevanza, o meglio, essendo di poca rilevanza tutta la norma lo sono ancora meno questi aspetti, però proprio per questo almeno su queste cose, come metodo di lavoro, si poteva ragionare insieme. Invece state portando avanti questa legge nel silenzio del dibattito in quest'Aula con l'opposizione di tutte le persone che stanno fuori, di tutti gli operatori del settore, lo vedremo meglio più avanti, però davvero questo articolo, che era semplice, su cui si poteva arrivare a una sintesi insieme con un minimo di sforzo, mi ricorda gli emendamenti che abbiamo fatto due giorni fa proposti da Federfarma per le farmacie, cioè nessuna modifica si può fare a questa legge, esclusa quelle proposte dalla Giunta, che porteranno a un risultato che non avrà nessun tipo di impatto sul sistema sanitario regionale, se non quello di mettere gli uffici a dover lavorare per riscrivere le regole per nominare, se non quello di nominare nuovi direttori generali che, come sappiamo, poi daranno luogo a contenziosi, daranno luogo a risarcimenti, a tutto quello che abbiamo detto nei giorni scorsi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie Presidente, Assessori presenti, colleghi e colleghe. Per annunciare il mio voto contrario all'emendamento 286 che ancora una volta certifica e dimostra la volontà di questa maggioranza, la volontà di non voler dialogare in nessun modo con il Consiglio, la volontà di non voler in qualche modo trovare una condivisione su quelli che sono gli aspetti appunto riguardanti questa mini leggina chiamata DL 40. È anche curioso che questo principio, annunciate qua il principio di semplificazione amministrativa per poi andare nello stesso emendamento a indicare la costituzione di queste istituzioni scientifiche indipendenti; questo organismo che vi servirà solo esclusivamente come scudo protettivo

per poter poi dire all'Aula e al mondo esterno, "ma in realtà se n'è occupato questo nuovo organismo, non siamo noi che abbiamo deciso e valutato quelli che sono gli idonei alla carica di direttore amministrativo e direttore sanitario".

A me preoccupa soprattutto l'assessore Bartolazzi perché il suo silenzio Assessore ci preoccupa, o lei ha problemi nel potersi esprimere perché è stato silenziato appunto dalla maggioranza, oppure lei è complice di questa riforma e questo emendamento è la dimostrazione che in qualche modo, ancora una volta, in questa riforma si vuole parlare di tutto tranne che di risolvere i problemi della sanità in Sardegna.

C'è una mortificazione del Consiglio, è inutile nascondere: il Consiglio non conta niente e mi dispiace perché dovrebbe in qualche modo. Noi seduti in questi banchi, piaccia o non piaccia, rappresentiamo i sardi e a questo Consiglio quindi si deve affidare quella democrazia di rappresentanza che invece viene a mancare proprio qui. Le scelte non si possono fare in Giunta, non si possono fare nelle stanze segrete, ma devono essere fatte nei luoghi deputati e il Consiglio è uno di questi. Quindi Assessore, mi dispiace, lei sarà vittima di questa legge, la dovrà subire, ma sarà anche il primo a doverne pagare le conseguenze; lei sa bene che nei suoi confronti stiamo godendo una stima che non c'era in questi mesi scorsi, ma soprattutto perché la vediamo la vittima predestinata, lei ahimè sarà il colpevole di questa riforma che avrà raggiunto solo un obiettivo: quello di creare alla Sardegna e a sardi un danno incalcolabile. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Rubiu. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonello Peru, ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI),  
*Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Anche questo articolo superfluo che regola le modalità di selezione attraverso la 171 non ha niente a che fare con una legge di riforma perché non riforma, e qualcuno in quest'Aula ha ribadito che non parla perché è libero di non parlare, perché l'Aula decide di non parlare. Io dico che la libertà di ognuno in particolare, anzi l'obbligo

del mandato significa che non deve fare ciò che vuole, ma la libertà significa che deve fare ciò che deve. Ciò che deve è il dovere di dialogare, di dibattere e di costruire una norma attraverso il contributo anche della minoranza, quindi questo è necessario fare.

Ed è buffo anche quando la maggioranza ribadisce e lo dice, l'ha detto tantissime volte, che questo è il primo *step*, questo è il primo *step* di una riforma, quindi questa riforma va per *step*; proseguiranno altri. Le riforme si fanno organiche, non si fanno per *step*, e per quanto riguarda anche la sanità, quindi voi volete approvare un provvedimento che deve curare i sardi, io sono convinto che questo provvedimento fa piangere i sardi non li fa curare assolutamente.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Peru. Metto in votazione l'emendamento numero 286.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo ora all'esame dell'articolo 6 e dei relativi emendamenti. All'articolo 6 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

emendamento numero 74, uguale al numero 75, uguale al numero 152, uguale al numero 197, uguale al numero 198, uguale al numero 364;

emendamento numero 287 della Giunta, al quale emendamento sono stati presentati:

emendamento numero 440, uguale al numero 451;

emendamento numero 581;

emendamento numero 617;

emendamento numero 592;

emendamento numero 591;

emendamento numero 590;

emendamento numero 589, uguale al numero 593.

Inoltre sono stati presentati gli emendamenti:

emendamento numero 199;

emendamento numero 154;

emendamento numero 153;

emendamento numero 202;

emendamento numero 76, uguale al numero 201;

emendamento numero 77;

emendamento numero 79, uguale al numero 200;

emendamento numero 78.

Sono stati presentati altresì:

emendamento numero 279;

emendamento numero 280;

emendamento della Giunta numero 288 al quale sono stati presentati:

emendamento numero 420, uguale al numero 421, uguale al numero 441, che però sono inammissibili sempre per il ragionamento che ho fatto precedentemente;

emendamento numero 588;

emendamento numero 587;

emendamento numero 452, uguale al numero 586;

emendamento numero 585;

emendamento numero 584;

emendamento numero 583;

emendamento numero 582.

Il parere della Commissione. Prego onorevole Canu.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura),  
*Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente.

emendamento numero 74, uguale al numero 75, uguale al numero 152, uguale al numero 197, uguale al numero 198, uguale al numero 364, parere contrario;

emendamento numero 287, parere favorevole;

emendamento numero 199, parere contrario;

emendamento numero 154, parere contrario;

emendamento numero 153, parere contrario;

emendamento numero 202, parere contrario;

emendamento numero 76, uguale al numero 201, parere contrario;

emendamento numero 77, parere contrario;

emendamento numero 79, uguale al numero 200, inammissibili;

emendamento numero 78, parere contrario;

emendamento numero 279, rimandato all'Aula;

emendamento numero 280, rimandato all'Aula;

emendamento numero 288, parere favorevole;

emendamento numero 80, uguale al numero

81, uguale al numero 155, uguale al numero

203, uguale al numero 204...

*(intervento fuori microfono)*

Ah sì.

PRESIDENTE.

Il Parere della Commissione, relativamente agli emendamenti della Giunta.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura),  
*Relatore di maggioranza.*

Sì Presidente. sono gli emendamenti all'emendamento numero 287:

emendamento numero 440, uguale al numero 451, parere contrario;

emendamento numero 581, parere contrario;

emendamento numero 617, parere contrario;

emendamento numero 592, parere contrario;

emendamento numero 591, parere contrario;

emendamento numero 590, parere contrario;

emendamento numero 589, uguale al numero 593, parere contrario.

Per quanto riguarda invece gli emendamenti all'emendamento numero 288:

emendamento numero 588, parere contrario;

emendamento numero 587, parere contrario;

emendamento numero 452, uguale al numero 586, parere contrario;

emendamento numero 585, parere contrario;

emendamento numero 584, parere contrario;

emendamento numero 583, parere contrario;

emendamento numero 582, parere contrario.

PRESIDENTE.

Grazie. Il parere della Giunta.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*

Conforme al relatore.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritta a parlare sull'articolo 6 l'onorevole Alice Aroni, ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Abbiamo sentito la voce dell'assessore Bartolazzi, non mi sono sbagliata? Okay.

Questo terribile articolo 6 dovrebbe essere rubricato trasformazione di due importanti ospedali in pacchi postali. Ebbene sì, gentili colleghi, avete sentito bene, in pacchi postali. La Giunta ritiene che l'Ospedale Cao e il Marino di Alghero siano due pacchi postali che possono essere spostati senza troppe premure. Il Microcitemico viene prima

liquidato con una frase con la quale semplicemente lo si trasferisce al Brotzu e poi decidete, successivamente, con un emendamento frettoloso senza riascoltare nemmeno i portatori di interesse, che diventi un ospedale pediatrico, dove però vengano assistiti solo bambini e che, pertanto, sia bene trasferirlo all'ARNAS Brotzu perché lì i bambini sono curati meglio, ovvero perché al Brotzu sono curati male, quindi devono essere i medici del Microcitemico a prendersi cura dei bambini. Questo è quello che si capisce da ciò che avete scritto con emendamento, e non è così. Invece se la Giunta avesse ascoltato i lavoratori, l'Assessore avrebbe capito che al Microcitemico si fa la presa in carico dei pazienti dall'età pediatrica a quella adulta e che la maggior parte delle persone assistite in quel nosocomio sono adulte, che al Micro non si tratta solo di malattie rare, ma di cronicità. Ma l'Assessore, in una delle sue ultime esternazioni, ha raccontato che il Microcitemico diventerà l'ospedale pediatrico e nel contempo sarà un IRCCS per le malattie rare. Udite, udite, un IRCCS per le malattie rare, un *unicum* in Italia. Chissà se mai si riuscirà a farlo riconoscere come tale, perché per avere un IRCCS servono numeri, ergo pazienti, e la nostra Regione non ha certo così tanti ammalati, e dico "Per fortuna". L'IRCCS, secondo l'Assessore, dovrebbe portare in Sardegna milioni e milioni di euro di investimenti, ma, Assessore, a noi e a tutti i sardi non interessa fare della sanità mercimonio. In campagna elettorale ho sentito dire questa bizzarra idea di allocare al Microcitemico un ospedale pediatrico e ritengo che in Sardegna serva, ma non credo che dentro quell'edificio ve ne sia lo spazio. Infatti ho pensato a una battuta scherzosa, ma adesso scopro che è vero. Eppure in tutti i modi i lavoratori del Microcitemico hanno cercato di far capire alla Commissione Sanità e dunque alla Giunta che è un grave errore far traslocare il reparto dei talassemici per fare spazio alle altre strutture pediatriche oggi allocate al Brotzu. I lavoratori hanno raccolto 200 firme su 230 lavoratori per manifestare la loro ferma contrarietà a questo ennesimo spostamento di azienda e, signora presidente Todde, che anche oggi non è in Aula, non è per fattori economici, bensì organizzativi. Presidente Todde, la smetta di dare retta a chi mal la consiglia. Bastano già le sue idee

disastrose. Non le è bastato che le abbiano fatto scrivere nella relazione al disegno di legge numero 40 che la Sardegna non garantisce i LEA? Il Ministero ha certificato il contrario. Chi le dice che il Microcitemico deve stare in un'azienda che si occupa di emergenza/urgenza lo dice per ignoranza, oppure in malafede. Almeno su questo dia spazio alle opposizioni e dia perlomeno mandato di votare in scienza e coscienza la sua compagine che, fino ad oggi, appare ammutolita. Non so se non parlano perché terrorizzati da qualcosa, oppure perché il tema della sanità non interessa loro. Eppure, nella scorsa legislatura, in molti si sono cimentati in battaglia per il bene dei cittadini ammalati. Non posso neppure credere che siano tutti afoni. Ma nessuno parla a difesa di questa meravigliosa "pseudo-riformuccia", come a far capire che non la condividano. L'articolo prevede lo spostamento del Micro senza neppure uno straccio di motivazione, e lei, presidente Todde, si rende conto che sta facendo questo ennesimo errore solo per testardaggine perché lo ha detto in campagna elettorale e quindi lo deve fare per forza contro i lavoratori, contro i sindacati e contro i pazienti? Lei di sicuro deve essere una persona intelligente, presidente Todde. Che lo dimostri. Cambi idea. Le persone intelligenti, quando capiscono di aver sbagliato, cambiano idea. Guardi, lei si trova proprio in questa condizione. Ci dimostri chi è. Vogliamo parlare dell'Ospedale di Alghero, cui la vicenda si tinge di assenza di conoscenza? Ma a chi è saltato in mente di scrivere che viene trasferito all'ASL di Sassari per garantire gli standard del DEA di primo livello, del DEA di Ozieri e Alghero? Ecco, questo signore o questa signora andrebbero immediatamente rimossi dal loro incarico. Non sanno di che parlano. Non sanno nulla del DM numero 70. Oppure l'articolo è stato scritto da un vostro consulente straniero che faceva riferimento a criteri di qualche altra Nazione. Assessore Bartolazzi, lei direbbe del Sudan. Presidente Todde, è circondata da esperti di sistemi sanitari di altri Stati, però questa legge deve essere calata nel sistema italiano, e in particolare in quello sardo. La prego, licenzi e riporti questa inverosimile proposta di legge in Commissione. Sono tutti portatori di interesse che glielo stanno chiedendo, non è la nostra

un'opposizione fine a sé stessa. Noi vorremmo sottrarla dall'abbraccio mortale...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE,  
Ancora qualche secondo. Prego, onorevole Aroni.

ARONI ALICE (Misto).  
Grazie per l'attenzione. Noi vorremmo sottrarla dall'abbraccio mortale dei suoi pseudo-consulenti in materia di organizzazione sanitaria. Si lasci aiutare. Noi siamo pronti a rimettere mano alla legge e a scriverne insieme una per il bene dei sardi. Può cacciare gli attuali direttori generali con una delibera che riporta anche le stesse false motivazioni che avete scritto nella relazione alla legge. Tanto il risultato sarà lo stesso. Pagherete e saranno reinsediati, ma almeno non farete del Micro un altare dell'ignoranza. Sempre i suoi collaboratori, e concludo, non le hanno detto, ma forse non lo sanno, che il trasferimento di rami d'azienda è un'operazione complicatissima che per avere una speranza di successo deve prevedere il trapasso dal primo giorno del mese di gennaio per questioni di bilancio, rendicontazione eccetera. Ma perché non avete almeno previsto una data di spostamento? Qui si dispone il passaggio immediato per aggiungere pasticcio a pasticcio.

PRESIDENTE.  
Grazie, onorevole Aroni. Prima di dare la parola all'onorevole Sorgia, comunico che a seguito dell'approvazione dell'emendamento numero 286 della Giunta all'articolo 5, sono decaduti gli emendamenti numero 68, numero 196, numero 71, numero 73, numero 257, numero 69, numero 70, numero 72 e numero 363 all'articolo 5. Grazie. Prego, onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).  
Sì, grazie, Presidente. Incomincio col dire, assessore Bartolazzi, che questo articolo 6, in pochissime righe, liquida il futuro dell'Ospedale Microcitemico affidandolo a un nuovo cambio di casacca. Una nuova riforma, come ho avuto modo di dire a suo tempo, che non serve a nulla, che va a modificare ancora una volta quelli che sono i perimetri delle

aziende e rischia, purtroppo, persino di peggiorare l'attuale collasso del sistema sanitario. Così come non serve potenziare ARES e, al contrario, le sue funzioni vanno restituite alle ASL. Addirittura perfino la CGIL smonta il testo pezzo dopo pezzo perché non affronta le emergenze, non risolve i problemi dei cittadini, che ogni giorno si scontrano, ahimè, ahinoi, con un sistema sanitario inadeguato, al punto che il 13,7 per cento, Assessore, dei sardi rinuncia alle cure. Lo sa questo? I problemi sono le liste di attesa, la carenza di operatori sanitari, i posti letto, i medici di famiglia, i pediatri, l'assenza di una rete territoriale che restituisca a tutti, proprio a tutti, nei centri urbani, come in tutte le aree interne o più periferiche, l'accessibilità alle cure. Ma probabilmente lei di questo poco si interessa, così come la Presidente, che, ancora una volta, rinuncia al confronto e manca il sale della democrazia. Oltretutto ricordo che in campagna elettorale il "campo largo" aveva promesso interventi mirati, proprio quelli che il sindacato continua a rivendicare, quindi avete preso in giro anche coloro che vi hanno dato una mano in campagna elettorale. Si continua a rivendicare non certo una nuova riforma che sposta ancora di più la risoluzione dei problemi. Ecco perché lei sa che c'è stata una mobilitazione forte e decisa dal Microcitemico che si allargherà, e si sta già effettuando, inevitabilmente ad altre strutture ospedaliere in sofferenza, a Cagliari come in tutto il resto del territorio sardo, Assessore, senza escludere che si arriverà probabilmente a uno sciopero generale per far capire finalmente a questa Giunta sorda e a questo Consiglio regionale ancor più sordo e a tutte le forze politiche che forse occorre cambiare passo, e questa non è la strada che bisogna seguire. Non solo dovete confrontarvi, Assessore, ma dovete anche ascoltare ciò che viene detto da chi vuole quotidianamente e registra tutti i disagi nelle corsie degli ospedali, così come in tutte le strutture la realtà deputata a garantire il diritto alla salute che oggi è sostanzialmente negato. Vede, Assessore, l'ipotesi di accorpamento Microcitemico-Brotzu spaventa proprio tutti, forse non spaventa solo lei, la Presidente e coloro che andranno a votare questo assurdo disegno di legge. Una (...) di specializzazione e un peggioramento della qualità dell'assistenza per i pazienti con

malattie rare, forse questo andrebbe soffermato, e se ha preso appunti sulle altre cose, anche su questo gradirei un suo intervento in merito perché con le malattie rare non si scherza, ci sono tantissime persone purtroppo affette da queste patologie. Le decisioni devono essere prese dagli Organi competenti, ma deve sapere, Assessore, e probabilmente non lo sa altrimenti non sarebbe arrivata questa cosa all'articolo 6, che più del 90 per cento dei medici che lavora al Microcitemico non è d'accordo con questo accorpamento. Come detto in altre occasioni, non dimentichiamoci che le audizioni sul disegno di legge numero 40 che si sono svolte su un testo che di fatto viene superato da questo maxiemendamento della Giunta significa che il testo che arriva oggi in Aula è stato elaborato dall'Esecutivo e da lei, Assessore, senza un adeguato confronto preventivo con le parti sociali e con gli operatori del settore, e questo ritengo sia molto grave. I lavoratori e i cittadini, Assessore, meritano risposte immediate, non altri annunci come purtroppo avete fatto in questo scorcio di legislatura. Un'altra riforma strutturale sarebbe la terza in tre legislature, un segnale di instabilità che il settore, Assessore, non può assolutamente permettersi. Ribadisco ancora una volta la mia contrarietà all'ennesima riforma del sistema sanitario regionale, sarebbe la terza in tre legislature, segno di una gestione frammentata e instabile che penalizza sia i lavoratori che i cittadini, e di questo probabilmente dovrebbe tenerne maggiormente conto lei, la Presidente e la sua maggioranza, piuttosto garantendo risorse adeguate e valorizzando il personale. Per quanto riguarda la seconda parte della Regione Sardegna, senza garantire i livelli delle prestazioni, vuole andare avanti con lo sfratto dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Sassari dal Marino e il trasferimento della stessa alle ASL, e questo nonostante tutti gli appelli e le denunce da parte dei comitati alla salute algheresi. C'è un ordine del giorno, probabilmente non lo sa, lo tenga a debita considerazione perché è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Alghero, quindi anche dalla parte che lei rappresenta oggi e che è rappresentata in questo Consesso. Perché? Perché si è presa la difesa delle presenze dell'Università...

*(Interruzioni)*

**Presidenza del Vice Presidente Giuseppe FRAU**

PRESIDENTE.

Diamo qualche secondo all'onorevole Sorgia per chiudere.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. È chiaro ed evidente come la Regione Sardegna, senza garanzie sui livelli delle prestazioni, voglia andare avanti con lo sfratto dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Sassari dal Marino e il trasferimento della stessa alle ASL. Concludo. L'unico obiettivo è quello di commissariare le aziende sanitarie. Ribadisco ancora una volta che non accettiamo come la retrocessione del Marino alla ASL abbia come unico obiettivo quello di alimentare il poltronificio avviato dalla Giunta Todde.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. È iscritta a parlare l'onorevole Francesca Masala, ne ha facoltà.

MASALA MARIA FRANCESCA (Fdi).

Grazie, Presidente. L'articolo 6 introduce una modifica che riguarda il trasferimento dei presidi ospedalieri, ma è fondamentale chiarire che si tratta di un intervento di riorganizzazione e non di riforma. Questa distinzione non è solo formale, ma sostanziale. Non siamo di fronte a una ridefinizione strutturale del sistema sanitario, bensì a un'ottimizzazione della distribuzione delle risorse e delle strutture esistenti. L'obiettivo di questa modifica deve essere quello di garantire un miglioramento dell'efficienza, un rafforzamento dell'assistenza territoriale, un utilizzo più razionale delle risorse disponibili. Tuttavia, qualsiasi riorganizzazione che implichi il trasferimento di presidi ospedalieri deve avvenire con il massimo coinvolgimento delle comunità locali, degli operatori sanitari e degli enti territoriali. Dobbiamo assicurarci che questi trasferimenti non comportino disagi ai cittadini, specialmente per coloro che vivono nelle aree più disagiate, dove l'accesso ai servizi sanitari è già di per sé stesso complesso. La sanità non può essere ridotta a

una mera questione di numeri. Dietro ogni decisione di riorganizzazione ci sono persone, famiglie, pazienti che hanno diritto a un'assistenza adeguata, tempestiva ed efficace. Se la modifica punta a migliorare i servizi e a garantire una maggiore sostenibilità del sistema sanitario, può essere accolta con spirito costruttivo, ma se, al contrario, dovesse tradursi in una riduzione dell'offerta sanitaria o in un peggioramento dell'accessibilità, allora dovremmo porci con fermezza. Per questo, chiediamo che venga garantita la massima trasparenza sui criteri adottati per i trasferimenti, che si valuti caso per caso l'impatto di queste scelte sui cittadini, che si mettano in atto tutte le misure necessarie per evitare una penalizzazione dei territori più fragili. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Masala. È iscritto a parlare l'onorevole Franco Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Sì, grazie Presidente. Assessore, mi rivolgo sempre a lei perché mi sembra e sono convinto che lei sia l'interlocutore più giusto e più valido per cercare, se ancora siamo in tempo, di poter dare appena appena sostanza a questa... continuo a chiamarla "proposta di legge" o "specie di proposta", che di fatto non modifica nulla, ma interviene su una legge che è stata approvata nella passata legislatura, che di fatto con alcuni ritocchi, ed è il caso dell'articolo che oggi stiamo discutendo, perché... E non entro tecnicamente nel merito dell'accorpamento, ma è evidente che è la scusante giusta, nel senso che un nuovo riassetto equivale a far decadere i vertici che abbiamo lì nelle ASL. Il meccanismo lo abbiamo capito, lo abbiamo assimilato, continuiamo a dire che state sbagliando, perché una riforma organica poteva anche cambiare i direttori generali, i direttori sanitari e amministrativi. Che poi, sarei veramente curioso, Assessore... Il collega Tunis, prima, quando ha fatto il suo intervento, parlando di mitologia di sirene... io non parlo di sirene, io vorrei invece parlare di un'altra categoria, dei camaleonti, perché vorrei veramente vedere quelli che si trasformano secondo le occasioni e vorrei vedere adesso, in prospettiva, chi e quanti si trasformeranno comunque per continuare ad andare a occupare quei posti,

ma questo lo vedremo a breve. Il grido di dolore è un altro, Assessore. Stamattina ho avuto modo di leggere una nota sulla stampa che a me era sfuggita, di qualche giorno fa, e i colleghi del Nuorese sicuramente ne saranno a conoscenza, che è venuta a mancare una persona molto cara, aveva 81 anni, Francesco Trunconi, un amico, un uomo di legge, un ex finanziere, morto, malato di tumore, una malattia molto grave. Ma la cosa più grave sa qual è, Assessore? È comparsa sulla stampa una denuncia da parte della famiglia, in questo caso della figlia. Io credo che una persona non possa fare dichiarazioni di questo tipo, se veramente non ha le prove per poterle poi sostenere, perché le accuse sono molto gravi. Questa mancanza di umanità nell'Ospedale San Francesco di Nuoro, denunciata pubblicamente, di una persona trattata come un cane. Queste sono le sue parole, non le mie, sulla stampa, non so se lei ha avuto modo di poterle leggere. Risulta che ci siano state delle scuse da parte della Dirigenza, che comunque si doveva, come sempre, approfondire l'argomento. Io non sto qui a giudicare nessuno, non ero presente e non ho neanche materiale per poter fare le mie considerazioni personali, però penso che una persona addolorata che ha perso un padre... comunque posso capire. Però la sostanza è che la sanità Nuorese vive una situazione di degrado totale. Noi abbiamo ancora reparti che vengono chiusi a intermittenza, tipo albero di Natale, e spesso non giustificati dalla carenza dei medici. E allora io dico, di fronte a questi problemi, Assessore, è questa veramente la legge che pensa di risolvere i problemi di una sanità malata, soprattutto in alcuni territori? Perché non è soltanto Nuoro, abbiamo altre situazioni che sono in una situazione completamente diversa da alcune realtà forti, le chiamiamo così, ossia quelle del Cagliari e del Sassarese, che anche loro, grazie a Dio, hanno i problemi. Noi, Assessore, abbiamo una sanità di questo tipo, una sanità che i pazienti, in questo caso severo, ripeto, vengono trattati... oltre al fatto che uno è morente, fine vita, per giunta manca anche l'umanità. L'umanità. È questa la sanità che vogliamo? È questa la legge che voi volete fare per risolvere i problemi? Assessore, mi appello veramente a lei per le sue capacità, io non ho dubbi che lei sia una persona capace,

io non ho dubbi, però non può avallare un provvedimento di questo tipo, perché, ripeto, potevate fare un altro provvedimento, inventandovi un'altra scusante, per cambiare i direttori generali sanitari, amministrativi e quant'altro, ma non propinare che state facendo veramente una riforma sanitaria, che state mettendo rimedio a quella che è una schifezza fatta precedentemente. Non è questa e non è questa quella che risolverà i problemi. Questo grido di dolore è veramente sentito, Assessore, perché parlo di un territorio, il mio territorio, che naturalmente noi viviamo tutti i giorni, dove la gente purtroppo non ha l'assistenza che meriterebbe, appena appena decente, il livello minimo. Qui siamo al di sotto del livello minimo. Assessore, io spero veramente che lei, prima di chiudere questa legge, ci possa dire qualcosa, almeno la speranza che ci metterà mano per poter cambiare qualcosa, magari immediatamente domani.

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare l'onorevole Fausto Piga, ne ha facoltà.

**PIGA FAUSTO (Fdl).**

Grazie, Presidente. Io non so se chiamarlo "masochismo politico" o "cinismo politico". Masochismo perché questa legge non piace a nessuno, non piace alle opposizioni, ma questo abbiamo capito che non è un problema che vi riguarda, non piace ai sindacati, non piace agli operatori che lavorano in sanità, non piace neanche a voi, perché ormai sono note le frizioni interne alla maggioranza. Eppure volete andare avanti facendo finta di nulla, facendovi male da soli. Peccato, però, che gli errori e gli orrori che creerà questa riforma verranno pagati dai cittadini e non dal centrodestra, dal centrosinistra o dal Movimento Cinque Stelle. Cinismo perché, nonostante voi siate consapevoli che questa riforma non cambierà nulla, state andando con una condotta che in realtà qualcosa cambia. Qualcosa cambia, ed è appunto questo articolo 6. Ma quel poco che cambia rischia davvero di creare un cortocircuito in sanità. I sindacati dicono: "Non abbiamo bisogno di una nuova riforma, ma è necessario far funzionare quello che abbiamo. Non è necessaria una nuova riforma perché potrebbe essere un disastro e il sistema

potrebbe non reggerla". Ebbene, voi cosa fate? Voi decidete che il presidio ospedaliero Cao dell'Azienda Sociosanitaria Locale numero 8 di Cagliari è trasferito all'ARNAS Brotzu. Il plesso ospedaliero Ospedale Marino Regina Margherita di Alghero è trasferito all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Sassari e all'Azienda Sociosanitaria Locale numero 1 di Sassari. Per quanto riguarda il presidio ospedaliero Cao, quello che voi state mettendo in atto è di un'arroganza inaudita. Su 230 dipendenti di questa struttura, 200 dicono: "Non toccate nulla. Noi vogliamo continuare a rimanere sotto la direzione dell'ASL 8". Eppure, voi andate avanti tappandovi le orecchie, gli occhi, la bocca, come se niente fosse. Se voi pensate che i problemi si risolvono cambiando l'insegna fuori dagli ospedali, sappiate che questo non porterà a nulla. Ma ciò che fa più arrabbiare è che questo articolo dovrebbe dare il fondamento, la motivazione ai commissariamenti, perché i commissariamenti, secondo voi, sono giustificati proprio perché c'è questa diversa organizzazione istituzionale. Si sta prendendo in giro chiunque di buon senso, perché voi andrete a commissariare tutte le Aziende Sanitarie Locali, andrete a commissariare l'ARES, andrete a commissariare le Direzioni delle Aziende Universitarie, ma le modifiche in realtà non riguarderanno tutti; riguarderanno soltanto il Cao, il Brotzu, l'ASL 1, l'ASL 8 e l'Azienda Ospedaliera Sassari. Quindi qui si scopre anche il *bluff* della voglia di dover commissariare a tutti i costi anche quello che non subirà nessuna modifica. Se volete commissariare, almeno commissariate solo queste. Perché dovete commissariare anche quelle aziende che non subiscono nessun tipo di modifica da un punto di vista istituzionale? Qui cade la maschera ed è evidente che tutta questa perdita di tempo che non ci ha fatto approvare neanche, in modo tempestivo, la finanziaria 2025 è solo per commissariare le aziende. Solo per questo motivo. Ecco, voi state giocando sulla salute dei sardi solo per dividervi qualche incarico tra la maggioranza.

**Presidenza del Presidente Giampietro  
COMANDINI**

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto a parlare l'onorevole Corrado Meloni, ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdi).

Grazie, Presidente. Duole constatare lo stato di grave sofferenza della maggioranza che, ancora una volta, non è riuscita a garantire il numero legale. Che serpeggi questo malessere è evidente, non solo qui in Aula con queste assenze, non si capisce se programmate o meno, ma anche dai discorsi che vengono fatti nei corridoi con i colleghi della maggioranza che sono poco soddisfatti di questo provvedimento che ha solamente lo scopo latente di distribuire le poltrone. A me spiace molto perché, tra l'altro, giungono appelli dalla maggioranza a svolgere i lavori nel modo più fluido possibile, però poi per converso non c'è nessun tipo di accettazione dei contributi di assoluto buonsenso, di responsabilità che la minoranza propone e che vengono sistematicamente cassati dal "campo largo". Questo mortifica sicuramente, come abbiamo avuto modo di dire, lo spirito democratico di questa Assemblea, perché è vero che, giustamente, la maggioranza può votare quello che vuole, non c'è dubbio, ma un po' mi ricorda l'atteggiamento del cittadino che può, ovviamente, astenersi dal voto, non commette alcun illecito, alcun reato, però non credo stia contribuendo al benessere democratico della Nazione. In questo caso non si sta contribuendo al benessere democratico della nostra Isola, facendoci fare questi soliloqui, che sono sicuramente un contributo che noi diamo senza alcuna fatica, ma con un po' la frustrazione di non riuscire a fare neanche una piccola breccia su piccole migliorie che sembra non vi interessino perché in qualche modo rallentano la corsa alla conquista delle poltrone. Del resto, anche questo articolo che stiamo discutendo rappresenta emblematicamente lo spirito che vi anima perché voi, come diceva benissimo la nostra collega, onorevole Alice Aroni, state trattando da pacchi postali ospedali, pazienti, personale sanitario e medico solo per poter avere una scusa che faccia reggere questo tentativo di "riforma poltronara", ma non avete tenuto conto della volontà del personale medico e dei pazienti, un po' come fate con noi, perché non vi interessa che una riforma, che un cambiamento produca degli effetti per

le persone che lo vivranno. Vi interessa solamente portare nel più breve tempo possibile il risultato del commissariamento dei direttori generali delle ASL. Penso sia un fatto gravissimo perché state veramente giocando con la salute dei pazienti e anche con la dignità del personale medico e dei lavoratori delle aziende sanitarie. Credo sia un fatto inaccettabile, una vergogna. Quindi ritirate questo provvedimento finché siete in tempo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni. È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Non so se sarò breve o lungo, però ci tenevo a dire una cosa. A me sembra che questo articolo 6 sia in qualche modo l'emblema di questa legge, ovvero tutto ciò che si poteva fare, tutto ciò che non si è voluto fare e tutto ciò che stiamo facendo male, e cerco di spiegarmi. Credo che all'interno dell'Aula, all'interno dell'opinione pubblica e anche della stessa Giunta, perché poi se ne parla in qualche altro emendamento successivo, ci sia la profonda convinzione che tra le priorità che abbiamo del sistema sanitario ci sia quella di arrivare alla definizione di una struttura a livello regionale che si occupi della salute dei bambini. Credo che questo sia un qualcosa di largamente condiviso, che vede il coinvolgimento ovviamente di tutte quelle realtà che ci sono nel territorio che si occupano della materia, quindi sicuramente del Microcitemico, sicuramente del Brotzu, sicuramente dell'Università perché poi tutta la parte della ricerca anche per arrivare all'IRCCS, che è previsto come percorso nei successivi emendamenti, serve inevitabilmente anche l'Università, anzi, non si può pensare di farlo senza la ricerca e senza l'Università, però ci stiamo limitando a fare un emendamento di prospettiva che poi avrà una difficile caduta pratica e operativa e dall'altro lato stiamo semplicemente trasferendo una struttura, il Microcitemico, al Brotzu come se fosse un pacco postale, perché lo abbiamo fatto già due volte in direzione opposta. Quindi facciamo un passo in avanti e uno indietro e un altro avanti. Io non discuto nemmeno nel merito, perché potrei anche dirle che probabilmente il trasferimento del

Microcitemico al Brotzu e del Marino di Alghero all'ASL è giusto. Le dico che probabilmente è giusto, però il risultato che noi otterremo per come è stato fatto e per come è stato affrontato, senza fermarci a dialogare e a ragionare sulle questioni, è quello di una devastazione totale, soprattutto sul Microcitemico, perché nel momento in cui c'è il 90 per cento dei dipendenti che non vuole questo trasferimento e non si è riusciti a ragionare con loro per trovare degli elementi motivazionali il risultato è che rischiamo anche di trasferire una scatola vuota, perché quei dipendenti probabilmente cercheranno di fare altro, e oggi le opportunità le hanno. Magari dieci, quindici anni fa la presenza di una struttura pubblica, di una realtà pubblica era per un medico una cosa importante; oggi le opportunità sono tantissime anche nel privato. Quindi noi rischiamo di perdere quelle professionalità che abbiamo acquisito. Quello che stiamo facendo oggi, un qualcosa che in linea teorica potrebbe anche essere giusto, rischia di diventare uno dei disastri della sanità in Sardegna, e ve lo accollerete voi perché non avete avuto la volontà di ragionare, di costruire un percorso con la collaborazione di tutti, con la collaborazione dei sindacati. Oggi molti di voi erano ad ascoltare Landini e il segretario Durante; le parole della CGIL sono state durissime e chiarissime sul Microcitemico. Chiarissime. E state ignorando noi e loro. Il risultato purtroppo sarà disastroso, perché se si pensa di riuscire a mettere in moto una macchina di quel tipo, a farla funzionare, una macchina come il Brotzu, già particolarmente complessa, dove in questi anni fra l'altro si è generato uno scontro a livello istituzionale tale per cui è difficile risaldare i rapporti... e sappiamo che un ospedale funziona quando c'è un clima positivo, anche tra le persone che ci lavorano, quando c'è la volontà di collaborare, di venirsi incontro. Oggi invece ci si guarda l'uno le spalle dell'altro, c'è il terrore di una guerra all'ultima baionetta. Questa è una responsabilità vostra, della politica che non ha avuto la capacità di ascoltare e di creare le giuste motivazioni e i giusti ragionamenti che potessero rendere questo accorpamento ragionevole.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole. È iscritto a parlare l'onorevole Ticca, ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Riprendo dall'intervento che ha fatto poco fa il collega, l'onorevole Truzzu, perché anche io sul merito non mi sto esprimendo, non mi voglio esprimere, perché c'è un problema più grande rispetto al trasferimento di questi presidi ospedalieri. Prima ancora di chiederci e di discutere se il Microcitemico possa lavorare meglio nell'ambito dell'ARNAS Brotzu o dell'ASL 8, noi dobbiamo fare un ragionamento più grande che parte dai principi che tante volte abbiamo enunciato qua dentro e che abbiamo enunciato in Commissione: per mettere in mano al sistema sanitario regionale e fare un intervento di questo tipo, occorre innanzitutto capacità di ascolto e la condivisione delle scelte, la condivisione con quello che noi tante volte definiamo "il capitale umano", i lavoratori, quelli che fanno vivere l'ospedale tutti i giorni, gli operatori del settore, prima ancora dei pazienti, anzi, insieme ai pazienti chi vive quell'ospedale tutti i giorni. Parlo soprattutto del Microcitemico di Cagliari in questo momento, che già è stato oggetto di un trasferimento nella riforma, nel 2020, e che oggi nuovamente viene liquidato con un paio di righe e viene spostato come se fosse un pacco, come se lì dentro non venissero curati i bambini, come se lì dentro non ci fossero professionisti che lavorano tutti i giorni, che non sono stati minimamente ascoltati. Ecco, siamo in una fase storica in cui la carenza di medici è enorme, la carenza di personale è enorme nel sistema sanitario. Pensare di poterli spostare senza neanche ascoltarli, senza neanche ascoltare i loro rappresentanti vuol dire solamente una cosa: vuol dire che le decisioni vengono prese senza che le loro idee vengano prese in considerazione, vuol dire delegittimarli, vuol dire togliergli importanza, vuol dire allontanarli ancora di più dal settore pubblico. E lei sa meglio di me in questo momento quanti operatori sono portati ad allontanarsi dal pubblico perché sta diventando meno attrattivo, meno comodo, meno conveniente. E allora ignorare la voce dei lavoratori in questo momento e spostarli come se fossero un pacco è quanto di più sbagliato si possa fare, e questo fa questo

articolo. Per questo, voteremo contrariamente a questo articolo e vi chiediamo ancora una volta, sapendo che non saremmo ascoltati, di fermarvi e di fare un ragionamento, se non con noi, perlomeno con chi contribuisce a far andare avanti questi presidi ospedalieri ogni giorno. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca.

Dichiaro chiusa la discussione generale sull'articolo 6.

Metto in votazione l'emendamento numero 74, uguale al numero 75, uguale al numero 152, uguale al numero 197, uguale al numero 198, uguale al numero 364.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

All'emendamento numero 287 della Giunta sono stati presentati:  
emendamento numero 440, uguale al numero 451.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 581.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 617.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 592.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 591.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 590.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 589, uguale al numero 593.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 287 della Giunta.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

A seguito dell'approvazione dell'emendamento numero 287 della Giunta, decadono gli emendamenti: numero 199, numero 154, numero 153, numero 202, numero 76 uguale al numero 201, numero 77, numero 79 uguale al numero 200, e numero 78.

Inoltre, decade l'emendamento numero 279 e viene ritirato l'emendamento numero 280.

Metto in votazione gli emendamenti all'emendamento numero 288 della Giunta. Come già detto in precedenza, l'emendamento numero 420, uguale al numero 421, uguale al numero 441, sono dichiarati inammissibili.

Metto in votazione l'emendamento numero 588.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 587.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 452, uguale al numero 586.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 585.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 584.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 583.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 582.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto quindi in votazione l'emendamento numero 288 della Giunta.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo ora all'esame dell'articolo 7 e dei relativi emendamenti.

All'articolo 7 è stato presentato:

emendamento numero 80, uguale al numero 81, uguale al numero 155, uguale al numero 203, uguale al numero 204, uguale al numero 258;

emendamento numero 289, al quale sono stati presentati:

emendamento numero 442, inammissibile;

emendamento numero 453;

emendamento numero 595;

emendamento numero 594;

emendamento numero 596.

Inoltre sono stati presentati:

emendamento numero 83;

emendamento numero 82;

emendamento numero 290, sempre della Giunta, al quale emendamento della Giunta, numero 290, sono stati presentati:

emendamento numero 454;

emendamento numero 597;

emendamento numero 598.

Chiedo il parere del relatore di maggioranza.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura),  
*Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente.

Emendamento all'articolo 7:

emendamento numero 80, uguale al numero 81, uguale al numero 155, uguale al numero 203, uguale al numero 204, uguale al numero 258, parere contrario;

emendamento numero 289, parere favorevole.

Il lotto 3, parere contrario.

Il lotto 2, parere contrario.

Gli emendamenti all'emendamento numero 289:

emendamento numero 453, parere contrario;

emendamento numero 595, parere contrario;

emendamento numero 594, parere contrario;

emendamento numero 596, parere contrario.

Gli emendamenti all'emendamento numero 290:

emendamento numero 454, parere contrario;

emendamento numero 597, parere contrario;

emendamento numero 598, parere contrario.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, Presidente. Emendamento numero 290, sempre sull'articolo 7, parere favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie. Parere della Giunta?

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*.  
Conforme al relatore.

**PRESIDENTE.**

Grazie. È aperta la discussione sull'articolo 7. Se nessuno chiede di intervenire, passo alla votazione degli emendamenti.

All'articolo 7 sono stati presentati l'emendamento numero 80, uguale al numero 81, uguale al numero 155, uguale al numero 203, uguale al numero 204, uguale al numero 258, che metto in votazione.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

All'emendamento numero 289 della Giunta è stato presentato l'emendamento numero 442, che è inammissibile.

Metto quindi in votazione l'emendamento numero 453.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 595.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 594.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 596.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 289 della Giunta.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Decadono gli emendamenti numero 83 e numero 82.

All'emendamento numero 290 della Giunta, all'articolo 7, è stato presentato l'emendamento numero 454, che metto in votazione.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 597.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 598.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 290 della Giunta.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

### **Sull'ordine dei lavori**

**PRESIDENTE:**

Passiamo all'articolo 8. Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Presidente, le chiedo cinque minuti di sospensione.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 52

06 MARZO 2025

---

*(La seduta, sospesa alle ore 13:18, è ripresa  
alle ore 13:23)*

PRESIDENTE.

Il Consiglio è convocato per questo pomeriggio alle ore 16.00 per la prosecuzione dell'ordine del giorno. La seduta è tolta.

*La seduta è tolta alle ore 13.24.*

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria

## Votazioni

**Votazione n. 1 – votazione emendamenti numero 66 = 67 = 151 = 194 = 195 = 256 all'articolo 5 del disegno di legge n. 40/A .**

**Votazione:** Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice. **Titolo:** Disegno di legge n. 40/A Giunta regionale "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24".

Presenti n. 28	Voti a favore n. 1	
Votanti n. 28	Voti contrari n. 27	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 15	Esito	Il Consiglio non è in numero legale

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Ass. politica	MULA Francesco Paolo	Ass. politica
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Assente
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Ass. politica
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Ass. politica	PIGA Fausto	Ass. politica
CHESSA Giovanni	Ass. politica	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Ass. politica	PIRAS Ivan	Ass. politica
COCCO Sebastiano	Assente	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Assente	RUBIU Gianluigi	Ass. politica
DERIU Roberto	Assente	SALARIS Aldo	Ass. politica
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Ass. politica
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Ass. politica	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Assente	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Ass. politica
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Ass. politica	TALANAS Giuseppe	Ass. politica
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Ass. politica
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Ass. politica	TUNIS Stefano	Ass. politica
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Ass. politica
MELONI Corrado	Ass. politica	USAI Cristina	Ass. politica

**Votazione n. 2 – votazione emendamenti numero 66 = 67 = 151 = 194 = 195 = 256 all'articolo 5 del disegno di legge n. 40/A .**

**Tipo votazione:** Nominale mediante procedimento elettronico. Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice. **Titolo:** Disegno di legge n. 40/A Giunta regionale "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24".

Presenti n. 51	Voti a favore n. 18	
Votanti n. 51	Voti contrari n. 33	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 26	Esito	Il Consiglio non approva

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Contrario
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Assente
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Assente	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 3 – votazione emendamenti numero 450 = 574 all'emendamento numero 286 all'articolo 5 del disegno di legge n. 40/A.**

**Tipo votazione:** Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice. **Titolo:** Disegno di legge n. 40/A Giunta regionale "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24".

Presenti n. 56	Voti a favore n. 23	
Votanti n. 56	Voti contrari n. 33	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 29	Esito	Il Consiglio non approva

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 4 – votazione emendamento numero 437 all'emendamento numero 286 – all'articolo 5 del disegno di legge n. 40/A.**

**Tipo votazione:** Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice. **Titolo:** Disegno di legge n. 40/A Giunta regionale "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24".

Presenti n. 56	Voti a favore n. 23	
Votanti n. 56	Voti contrari n. 33	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 29	Esito	Il Consiglio non approva

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 5 – votazione emendamento numero 438 all'emendamento 286 all'articolo 5 del disegno di legge n. 40/A.**

**Tipo votazione:** Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice. **Titolo:** Disegno di legge n. 40/A Giunta regionale "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24".

Presenti n. 56	Voti a favore n. 22	
Votanti n. 56	Voti contrari n. 34	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 29	Esito	Il Consiglio non approva

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Assente
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole